



# LATINA

## EDITORIALE OGGI

diretto da Alessandro Panigutti



Quotidiano della provincia di LATINA

Area 13.000 - 16.100  
Lunedì 22 luglio 2020

Periodico di proprietà di EL TEMPO 1,50€

### Latina

Proietti difende il Patto: «Garantiti servizi e sviluppo»

Pagina 9



### Edili protagonisti

Nuovo ospedale, consensi bipartisan per il progetto Ance

Pagina 7



### Storie virtuose

Radici di Comunità Laboratori e natura per il progetto in Q4

Pagina 11



# MINACCE PER IL GIUDICE CARLO SOTTO PROTEZIONE

Pagina 2 e 3

### All'interno

#### Cronaca

Sabato a rischio Rissa sfiorata e un'aggressione

Pagina 13

#### Gaeta

Con la droga in spiaggia Denunciato

Pagina 27

#### Cori

Quattro indagati per i lavori all'ex salumificio

Pagina 20

Latina Furto sventato, poi una delle pattuglie del Corpo Vigili Giurati finisce sotto la pioggia di pallettoni del fucile

## Spari su ladri in fuga e guardie giurate

Un residente esplose colpi contro i banditi nell'oscurità, pericolo sfiorato per il vigilante che li stava rincorrendo

Pagina 15

**C&C**  
Caffè in Cialde e Capsule  
Emozioni di caffè

**DIDIESSE FROG**  
**109,90€**  
+ Kit Degustazione  
**OMAGGIO**

Oppure a 119,90€ con 150 Cialde  
in **OMAGGIO**

Seguici su: #cialdeecapsule cialdeecapsule.it 06.96.87.33.02

### San Felice Circeo

Task force per la movida



Pagina 24





La centrale nucleare di Borgo Sabotino e l'ex sindaco di Latina Vincenzo Zaccheo

## L'intervento L'ex sindaco del capoluogo torna sulla questione dopo il via libera dell'Isin al progetto presentato dalla Sogin

# Centrale nucleare, la grafite resterà

Vincenzo Zaccheo: «Parte lo smantellamento dell'impianto di Borgo Sabotino ma il rischio radioattivo rimarrà»

### IL CASO

ALESSANDRO MARANGON

Il rischio radioattivo non verrà scongiurato dallo smantellamento che sta per partire. La questione legata alla centrale nucleare di Borgo Sabotino torna all'attenzione dell'opinione pubblica grazie a un intervento dell'ex sindaco di Latina Vincenzo Zaccheo che pone l'accento sulla grafite radioattiva che rimarrà nel capoluogo: «Un'altra pesante servitù per i prossimi decenni ai danni del territorio».

Per Zaccheo sarebbe passato sotto il silenzio generale della politica e delle istituzioni locali quanto deciso lo scorso fine maggio a livello nazionale e che, ai suoi occhi, avrà certamente ricadute sul nostro comune. L'ispettore sulla sicurezza nucleare Isin ha infatti espresso parere positivo al progetto presentato dalla Sogin, la spa pubblica che gestisce l'ere-

dità atomica, e di conseguenza il ministero dello Sviluppo economico ha emanato il decreto che autorizza i lavori di disattivazione dell'impianto. «Con una spesa di 270 milioni di euro, in sette anni sarà smantellata la più vecchia centrale nu-

cleare italiana, quella di Borgo Sabotino a Latina - spiega Zaccheo -. Un processo in cui non mi pare sia stato coinvolto in alcun modo il Comune di Latina che già in questi ultimi mesi ha visto la nostra città costretta ad attendere chissà quanto prima

di poter accedere al totale del ristoro nucleare, a differenza di altri Comuni limitrofi che saggiamente avevano aderito al ricorso dell'Ancin. Senza voler rientrare nel merito di quella vicenda che a mio parere rimane una ferita aperta per la nostra città - sottolinea l'ex primo cittadino -, oggi è importante sottolineare come sia stata autorizzata la sola "Fase Uno" dello smantellamento e dunque la grafite radioattiva rimarrà a Latina in un edificio temporaneo sul luogo dell'attuale reattore in attesa che il Governo individui il fantomatico deposito nazionale. Un'altra beffa, dunque, per la nostra città dal momento che esiste il rischio concreto che di rinvio in rinvio la permanenza della grafite radioattiva del vecchio reattore rimanga sul territorio del nostro comune per i decenni a venire. Tutto ciò senza che nessuno in questi anni si sia preoccupato di trattare con Sogin un adeguato ristoro per questa en-

nesima servitù che sembra profilarsi nel prossimo futuro».

Zaccheo, subito dopo, ricorda che proprio durante la sua amministrazione oppose un fermo rifiuto a Sogin quando manifestò la volontà di costruire l'edificio dove dovrebbe essere ospitata la grafite. «Un rifiuto - osserva Zaccheo - che dette al Comune di Latina la possibilità di trattare opere di ristoro e tutta una serie di interventi a vantaggio della nostra comunità tra cui anche la cessione dell'area prospiciente alla Marina su cui avrebbe dovuto sorgere il Porto di Foceverde che ricordo essere stato inserito proprio da Zingaretti nel piano dei porti della Regione Lazio. Oggi, invece, pare che nessuna voce si levi da questa amministrazione comunale a difesa del nostro territorio, sia per la tutela della salute dei cittadini di Latina, sia per il coinvolgimento delle imprese del territorio».

di INFOCOST/ESPRESSO

«Un'altra pesante servitù per i prossimi decenni ai danni del territorio»



## Ampliamento Rida e ciclo rifiuti all'odg della nuova riunione della Commissione

La seduta convocata dal presidente Vulcano per oggi alle 11 e un quarto

### AMBIENTE

FRANCESCA CAVALLINI

L'ampliamento concesso alla Rida Ambiente, ma anche il delicato tema della gestione dei rifiuti della Provincia di Latina. Sono questi gli argomenti che verranno trattati questa mattina a partire dalle 11 e 15 in via Costa. Il presidente della Commis-

sione per lo Sviluppo e la tutela del territorio Domenico Vulcano ha infatti convocato una nuova seduta del tavolo provinciale, dando seguito a quanto anticipato al termine della seduta della scorsa settimana.

«È il punto all'ordine del giorno

**Analisi e valutazioni per individuare nuovi siti di stoccaggio, parola d'ordine: trasparenza**

- spiega il presidente della commissione e consigliere Domenico Vulcano - riguarda analisi e valutazioni per l'individuazione di nuovi siti, oggetto di dibattito del Tavolo provinciale sul ciclo integrato dei rifiuti. Ancora una volta voglio confermare la strada della trasparenza e del confronto diretto dei membri della Commissione, con spirito di dialogo e collaborazione per la salvaguardia e tutela del territorio come obiettivo comune, onde evitare scelte e decisioni piovute dall'alto».

di INFOCOST/ESPRESSO



La sede dell'amministrazione provinciale a Latina



## In spiaggia con la droga, giovane denunciato

Il ragazzo nascondeva quattro ovuli di hashish del peso di 20 grammi

GAETA

ROBERTO D'ANGELIS

■ Ancora in azione gli agenti del Commissariato di Gaeta diretti dal vice questore Roberto Graziosi impegnati in continui controlli antidroga nell'ambito dell'operazione estate sicura.

Un'attività senza sosta quella della Polizia atta a garantire sicurezza, legalità e a reprimere lo spaccio di sostanze stupefacenti. Solo qualche giorno fa l'arresto di un giovane trovato in possesso di circa un chilo di hashish. E questa volta, con iniziative mirate portate a termine sulle spiagge del litorale di Gaeta si è arrivati a sequestrare dei significativi quantitativi di droga, in prevalenza marijuana ed hashish. L'operazione antidroga ha visti impegnati quindici agenti del Com-

missariato, abili a mimetizzarsi tra bagnanti e turisti, che si sono avvalsi dell'ausilio delle unità cinofile di Nettuno. Gli stessi hanno pattugliato e perustrato le spiagge di Serapo rinvenendo, abilmente occultati, numerosi spinelli già confezionati. Durante l'operazione è stato proprio un cane antidroga con il suo finto a segnalare al suo conduttore che c'era qualcosa che non andava quando un ragazzo, notati gli agenti, tentava di allontanarsi in fretta e furia dalla spiaggia. E'



909

così scattata la perquisizione che ha permesso ai poliziotti di rinvenire all'interno degli slip del ragazzo quattro ovuli di hashish del peso complessivo di 20 grammi. Lo stesso, R.L., di appena 18 anni è stato immediatamente trasferito presso gli uffici del Commissariato di via Roma dove è scattata la denuncia in stato di libertà all'Autorità giudiziaria di Cassino per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parti del campanile della Cattedrale

## Campanile della Cattedrale Conclusi i lavori di recupero

Opere pubbliche Dopo due anni circa si chiude il cantiere  
Torna a risplendere il monumento più significativo della città

IL FATTO

ROBERTO D'ANGELIS

■ Dopo due anni circa, si sono conclusi i lavori che hanno interessato il suggestivo campanile della Cattedrale, il monumento più significativo della città. Di mole maestosa venne edificato sul sito dell'antica chiesa di S. Maria del Parco e costruito tra il 1148 ed il 1279. I lavori, eseguiti in maniera coordinata direttamente dai tecnici della sovrintendenza in sinergia con gli uffici diocesani, tecnico e per i beni culturali, erano stati promossi dall'Arcidiocesi di Gaeta. Si è potuto contare su un finanziamento del Ministero per i beni e per le attività culturali. L'attività ha riguardato il consolidamento interno dei vari livelli del campanile fino al castello di campane, il rifacimento dei solai e dell'intera scala interna di accesso ai piani, gli interventi di

manutenzione sulle aperture delle bifore. Per quanto riguarda la scala, prima ve ne era una stretta, ad uso tecnico, per la manutenzione. Un futuro intervento potrebbe essere quello di ricollocare le campane sul piano ultimo individuando una tecnica per elettrificarle in maniera tale da renderle funzionanti. E del resto, trattandosi di un campanile, oltretutto della chiesa principale della diocesi, l'auspicio è che presto possa tornare a sentirsi il suono delle campane. Ed allo studio vi sarà anche la possibilità di un impianto illuminotecnico per poter ammirare di sera e di notte il cam-

panile in tutta la sua bellezza. «C'è soddisfazione per l'intervento che ha interessato il monumento che rappresenta, forse più di qualunque altro, la città di Gaeta dal punto di vista storico e da quello religioso - questo il commento di Don Gennaro Petracelli direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto -. Tra l'altro parliamo di un simbolo di dialogo e di confronto perché i vari stili architettonici che si trovano sul campanile rappresentano anche diverse origini culturali, religiose come gli influssi arabi sulla parte superiore del campanile. Finalmente recuperiamo un monumento che racconta la nostra identità e siamo orgogliosi della cooperazione che c'è stata tra gli organi ministeriali nazionali e gli uffici ecclesiastici, tra cui l'Arcidiocesi, l'Ufficio beni culturali e l'edilizia di culto e la Parrocchia Cattedrale». ●

**Interventi promossi  
dall'Arcidiocesi di Gaeta  
con un finanziamento  
del Ministero per i beni  
e per le attività culturali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gestione dei rifiuti A breve il passaggio del testimone

Nei giorni scorsi incontro  
tra la Ecomar srl  
e la società Del Prete

LA DECISIONE

FRANCESCA MANNELLO

■ A breve si consoliderà il passaggio del testimone tra la Ecomar srl e la società Del Prete per la gestione dei rifiuti nella città di Gaeta. Venerdì scorso è avvenuto infatti, l'incontro tra la ditta uscente Ecomar srl e la ditta Del Prete, per una serie di sopralluoghi al cantiere, e per rivedere le ultime questioni prima del passaggio definitivo che si avrà a breve. A confermarlo, anche l'assessore Felice D'Argenzio: «Siamo quasi agli sgoccioli per il passaggio di consegna della gestione dei rifiuti cittadini. La ditta Del Prete si è incontrata venerdì con la Ecomar srl per prendere in consegna il cantiere. A quanto ci risulta sembra sia risultato tutto in regola, quindi ora stiamo aspettando che si formalizzi il passaggio tra le due ditte». Tra qualche giorno probabilmente, finirà definitivamente il mandato della Ecomar srl che per sei anni è stata preposta alla raccolta e la gestione inter-

grata dei rifiuti sul territorio gaetano. La Ecomar infatti, ha già licenziato il personale. Ora toccherà alla Del Prete, con l'assegnazione del gara "ponte" dei sei mesi, supervisionare la gestione dei rifiuti. Alla luce delle segnalazioni da parte di amministrazione e cittadini, in cui vengono ritratti interi vicoli o spiagge con rifiuti abbandonati, la società si è già messa all'opera con operazioni di controllo del territorio. Una situazione non semplice da gestire, quella dei rifiuti, soprattutto per il periodo estivo in corso e l'afflusso turistico presente nella città pontina. Anche l'assessore D'Argenzio, ha dichiarato che Gaeta si conferma un contenitore di presenze provenienti provenienti sia dalla vicina Campania, sia dalla stessa capitale romana, e non solo. «Solo nel weekend, grazie alle prenotazioni di strutture ricettive e ristoranti, siamo riusciti ad avere all'incirca un'idea del numero di persone presente in città. I numeri di questo periodo equivalgono a quelli di agosto dello scorso anno». Il testimone raccolto dalla neo società per la gestione integrata dei rifiuti Del Prete, non sarà quindi una passeggiata. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edifici di Gaeta

FORMIA

MARIANTONETTA DE MED

«Vogliamo credere che un atto di indirizzo definitivo sia formulato anche dai Comuni limitrofi. Noi a questa battaglia non intendiamo rinunciare». È l'auspicio di Art Uno Leu Formia, con coordinatore cittadino Maria Rita Manzo, che interviene sulla questione dopo che il consiglio comunale di Formia ha votato la settimana scorsa un'altra delibera sulla delocalizzazione degli impianti di acquacoltura. In merito a questo dibattito qualche considerazione: «La discussione è giunta al vaglio della massima assemblea con un anno di ritardo; era stato previsto e predisposto, quale impegno formulato ed accettato dal consiglio comunale nella sua unanimità, che fosse presentata in data 30 luglio 2019 una relazione sullo stato delle cose in materia di delocalizzazione. Era stato dato mandato alla Sindaca di utilizzare i propri poteri per verificare in quali termini si fosse giunti con le concessioni e se fossero attive concessioni non autorizzate. Non ci risulta che ci siano stati passaggi intermedi rilevanti e finalmente in questi giorni la discussione è stata ripresa. Meglio tardi che mai. Ci saremmo però aspettati una più circostanziata, dettagliata e rassicurante informativa da parte dell'amministrazione comunale che immaginavamo fosse già in possesso di risultati ed atti amministrativi più concreti». Per Art Uno Leu Formia, comunque, sarebbe importante che la Regione «non proceda con incaute proroghe e che voglia assumere una posizione netta riguardo il riposizionamento off shore degli impianti», così come sarebbe fondamentale che «che il Comune di Formia sappia alzare la voce e contribuire concretamente alla soluzione». Sulla necessità di far decollare l'Area sensibile del Golfo, dichiarata nel 2010, un appello a tutte le amministrazioni. «A parole, le varie amministrazioni del Golfo coinvolte sembrerebbero ormai favorevoli all'attuazione delle



## «Acquacoltura, ora i fatti»

L'appello Il movimento "Art Uno Leu" sollecita azioni concrete sull'attuazione dell'Area sensibile «I Comuni interessati devono attivarsi per rendere operativo lo spostamento degli allevamenti»

In alto gli impianti di acquacoltura e a destra il coordinatore Art Uno Leu Formia Maria Rita Manzo



### Dettagli

#### Ecco gli interventi per la tutela della costa

Art Uno Leu ci tiene a ricordare che la delibera sull'area sensibile prevede, oltre alla delocalizzazione degli impianti, interventi ulteriori - di cui non è ancora chiaro lo stato della loro realizzazione. Tra questi, la depurazione, l'individuazione degli scarichi (lavori da anni avviati dal Comune di Formia) e il contenimento dei nutrienti (azoto e fosforo) di origine agricola.

misure operative previste dalla delibera regionale ma, nei fatti, finora è mancato qualsiasi piano di azione che desse compiutezza in concreto alle prescrizioni contenute nella suindicata delibera della Regione Lazio, a suo tempo licenziata dall'Assessorato regionale all'Ambiente. Tali prescrizioni non sono mai state attuate. Sta anche ai Comuni interessati, in particolare Formia, di attivarsi nel pieno delle forze e dell'autorevolezza istituzionale che un Comune possiede, per rendere operativo nel concreto lo spostamento degli allevamenti dei pesci fuori punta Stendardo».

ANTONIO DI NINO

## «Dono Svizzero, un'eccellenza sanitaria»

Un intervento urgente ha salvato la vita ad una donna di 50 anni

### IL FATTO

L'ospedale Dono Svizzero di Formia ancora una volta si dimostra un'eccellenza in campo sanitario. Una donna, 50 anni e originaria di Fondi, è stata «salvata» dall'equipe chirurgica del nosocomio, diretta dal Dottor Vincenzo Viola. La signora dopo le dimissioni da una struttura sanitaria di Roma ha avuto delle complicanze. Intervenuta l'Ares 118, la signora è stata trasportata d'urgenza presso il Pronto Soccorso di Fondi. Provvisoriamente l'intervento della Dottorssa Francesca Lippa che ha individuato il problema ed allertato l'Ospedale di Formia, dove la signora è stata trasportata ed immediatamente operata dall'equipe del Dottor

In alto l'ospedale Dono Svizzero di Formia



Vincenzo Viola. Dopo l'intervento, ben riuscito, un breve periodo in coma farmacologico presso la Terapia Intensiva diretta dal Dottor Gennaro di Fazio. Dopo quasi un mese di permanenza in ospedale la donna ora sta bene. I figli ora ci tengono a fare alcuni

ringraziamenti: «Eravamo tranquilli quando nostra madre si è ricoverata per l'intervento di asportazione dell'utero. In uno dei migliori ospedali italiani ci aspettavamo un pieno successo dell'operazione e di riaverla a casa presto ed in salute. Invece ad

un tratto le cose hanno preso una piega contraria a quella immaginata e non potremo mai smettere di ringraziare i medici dell'ospedale di Formia, in primis la Dott.ssa Francesca Lippa e il Dott. Vincenzo Viola, per lo straordinario lavoro fatto e per avercela salvata dall'incubo romano. Oggi possiamo dire che la sanità eccellente non esiste soltanto altrove, lontano da qui e nelle grandi città come Roma e Milano, ma è anche nel nostro territorio, a due passi da casa. Ci sentiamo, dunque, di rassicurare un po' tutti coloro che credono il contrario: nel momento del bisogno cerchiamo di riflettere su quanti professionisti ostentano bellissimi successi sul nostro territorio e cerchiamo di premiarli dando loro fiducia per la risoluzione dei nostri problemi. Noi lo abbiamo fatto, forse tardi, ma fortunatamente poi tutto è andato bene. Sicuramente tutti possono sbagliare, è però importante poi essere in grado di rimediare ed a Formia abbiamo trovato un'equipe che con grande senso del dovere ha rimediato ad errori non propri senza batter ciglio ed in maniera brillante».

ANTONIO DI NINO



# FILM & SERIE TV

tutto lo spettacolo direttamente dal tuo divano



Roberto Benigni nei panni di Geppetto e Federico Ielapi che interpreta il burattino più famoso del mondo

## L'eterna favola di Pinocchio

Da vedere Su Sky on demand l'ultimo gioiello diretto da Matteo Garrone. Bravissimo il piccolo Federico Ielapi e straordinario Roberto Benigni

MARCELLO BANFI

**È** finalmente sul palinsesto offerto in programmazione su Sky on demand, "Pinocchio", l'ultimo prodotto di Matteo Garrone che, dopo aver lasciato il mondo senza parole con un capolavoro come "Dogman", torna a raccontare una storia che tutti conoscono. In questo racconto metacinematograficamente molto consapevole, Matteo Garrone inverte i ruoli conosciuti negli anni, richiamando Roberto Benigni a interpretare Geppetto.

Una delle caratteristiche del regista romano è da sempre la grande forza immaginifica. E il suo Pinocchio, seppur non molto ispirato, si fa forza su un comparto visivo curatissimo. Primo fra tutti stupisce come il piccolo Federico Ielapi sia diventato un burattino vero e proprio, con un'utilizzo molto all'avanguardia degli effetti grafici.

La storia è quella senza tempo scritta da Carlo Collodi: maestro Geppetto, povero falegname solo e abbandonato, vive di spedienti. Un lavoretto, un favore, un po' di carità. Un giorno decide di costruirsi un burattino. L'amico maestro Ciliegia, spaventato da un pezzo di legno che sembra vivo, coglie l'occa-

sione e lo regala a Geppetto. Tornato a casa, il falegname si mette all'opera: la testa appena scolpita parla, capisce e risponde. Una volta finito il burattino dalla testa ai piedi inizia la meravigliosa avventura di entrambi: l'uno alla scoperta di un mondo nel quale è appena arrivato, l'altro alle prese con una nuova ragione per vivere.

La storia è stata già raccontata in ogni modo e in ogni salsa, senza contare che è già prevista una nuova versione ad opera di Guillermo Del Toro in uscita il prossimo anno. La cosa che pe-

rò impreziosisce l'opera di Matteo Garrone è la scelta impeccabile di attrici ed attori per raccontare l'epopea del bambino di legno. Ielapi e Benigni sono un figlio ed un padre impeccabili, ma le figure che ruotano intorno alla storia sembrano cespellate dallo stesso Collodi. Rocco Papaleo e Massimo Ceccherini sono il Gatto e la Volpe, mentre il vocione di Gigi Proietti, solitamente calmo e rassicurante, è prestato all'infido Mangiafuoco. Da vedere assolutamente. ●

Spassosi il Gatto e la Volpe interpretati da Rocco Papaleo e Massimo Ceccherini

di STEFANO DI CARO

## Su Netflix "Gli infedeli" in versione italiana

Film a episodi  
C'è anche Scamarcio

● Si rinnova la tradizione di adattamenti italiani di film francesi, Stefano Mordini rigira il film del 2012 "Les infidèles", con Jean Dujardin e Gilles Lellouche. Rispetto alla versione d'oltralpe manca uno dei tratti distintivi del film originale: gli episodi mantengono la direzione dello stesso regista, anziché essere immaginati da autori diversi. Nel film ci sono anche Valerio Mastandrea e Riccardo Scamarcio che,



accompagnati da Laura Chiatti e Marina Fois inscenano stereotipi su fedeltà e tradimento smentendoli o confermandoli. Come ogni film a episodi,

alcuni funzionano più di altri. Tutto sommato, rispetto all'originale, si nota l'unicità dello stile, con cambiamenti e passaggi più fluidi rispetto a quanto già visto nella versione francese. Le storie sono tra le più classiche: un marito annoiato che cerca avventure in un viaggio di lavoro, una coppia che dopo anni di amore si ritrova a fronteggiare i problemi della lunga durata. Non brilla per originalità, ma rimane comunque una piacevole visione serale senza grandi pretese.

## PER LA SERIE...

Cursed  
Netflix (st. 1)

● Nuovamente adattata, arriva su Netflix la prima stagione di Cursed, la storia di Re Artù reimmaginata e narrata dal punto di vista di Nimue, la Dama del Lago. Katherine Langford (Tredici) interpreta uno dei personaggi minori del ciclo Arturiano per raccontare uno dei tanti aspetti meno rappresentati della leggenda di Excalibur. Nella serie compaiono ovviamente Re Artù (Devon Terrell) e Merlino (Gustaf Skarsgård).



Jack Ryan  
Prime Video (st. 1-2)

● L'analista della Cia più famoso del cinema torna per la televisione. Prodotto da Prime Video, il nuovo adattamento del personaggio del prolifico scrittore Tom Clancy, viene interpretato da John Krasinski (nella foto), attore di successo e novello regista, per una serie che, pur rimanendo all'interno dei canoni anti terroristici americani, propone intrattenimento, tensione e tanta azione.



Euphoria  
Sky on demand (st. 1)

● Grottesca, comica, drammatica, Euphoria è una serie eclettica che cambia spesso registro nel raccontare la difficile esistenza di Rue, la bellissima Zendaya (nella foto), una ragazza disfunzionale che percepisce come unico alleato la tossicodipendenza. Alle prese con amori, amicizie, traumi e tradimenti, Rue si brucia in questo oblio di sensazioni e incontri. Un teen drama atipico. Ma da non perdere.